

# ALLEGATO A



## REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DI QUARTIERE

### QUARTIERE CENTRO STORICO

---

## **Capo I**

### **Il Comitato di Quartiere**

#### **Art.1 – le funzioni del Presidente**

1. Il Presidente del Quartiere, eletto secondo le modalità stabilite nel regolamento per la Partecipazione popolare del Comune di Giulianova, presiede il Comitato di Quartiere e la sua Assemblea. Rappresenta il quartiere dinanzi al Comune e agli altri soggetti pubblici o privati.
2. Egli rappresenta le problematiche del quartiere agli organi comunali, tecnici e/o politici; acquisisce gli elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento delle funzioni degli organi di quartiere; segnala direttamente al Sindaco e all'Assessore per la partecipazione popolare, casi di cattiva collaborazione da parte di componenti la Giunta e/o di dirigenti comunali.
3. Riferisce al Comitato di Quartiere sulle problematiche relative ai rapporti con l'Amministrazione comunale.
4. Il Presidente convoca il Comitato di Quartiere fissandone l'ordine del Giorno ogni qualvolta lo ritenga opportuno e/o necessario, ovvero, quando lo abbia espressamente richiesto almeno 1/3 dei componenti il Comitato. Il Presidente convoca il Comitato di quartiere almeno una volta ogni 30 giorni.
5. La convocazione del Comitato di Quartiere è portata a conoscenza dei componenti e del pubblico con affissione all'albo pretorio telematico del Comune e nella bacheca del Quartiere 48 ore prima dello svolgimento. Ogni convocazione è trasmessa anche in via telematica ai delegati e, per conoscenza all'Assessore per la partecipazione popolare del Comune.

#### **Art.2 – lavori del Comitato di Quartiere**

1. Le adunanze del Comitato di quartiere sono pubbliche, ma nessuno degli intervenuti, estraneo al Comitato, può prendere la parola né arrecare disturbo ai lavori. In particolari casi valutati autonomamente dal Presidente o su richiesta di 1/3 dei componenti, Il Comitato può decidere di riunirsi in assenza del pubblico.
2. I lavori del Comitato durano normalmente fino a due ore e trenta minuti, salvo particolari casi in cui l'adunanza può durare di più e si articolano secondo le seguenti modalità:
  - a. Il Presidente illustra l'ordine del giorno in non più di 10 (dieci) minuti
  - b. Ogni consigliere può prendere la parola per due volte per non più di 5 (cinque) minuti cad. E' discrezione del Presidente valutare l'eventuale ampliamento dei turni d'intervento, sempre che non si superi il tempo massimo di ore due e trenta minuti complessivi;

- c. Il Presidente trae le conclusioni e mette ai voti eventuali deliberazioni da assumere premurandosi di non superare complessivamente 15 (quindici) minuti.
3. La tempistica sopra indicata può essere modificata all'inizio di ogni adunanza in accordo fra i presenti.
4. Al fine di evitare perdite di tempo e inutili lungaggini, non sono permessi interruzioni e colloqui parziali fra i delegati.
5. I lavori del Comitato sono seguiti da un reporter e da un moderatore che possono essere anche esterni. In quest'ultimo caso, se non richiesto, essi sono privi del diritto d'intervento nel merito delle questioni. Sono sempre privi del diritto di voto. Il report finale è consegnato al Presidente entro le 24 ore successive alla chiusura dell'adunanza. Il Presidente ne cura la pubblicazione nella bacheca del Quartiere e l'invio all'Ufficio comunale per la partecipazione popolare del Comune per la pubblicazione nel sito istituzionale.
6. Le adunanze del Comitato si svolgono di regola nella sede di Quartiere, ma possono essere svolte anche in altre sedi garantendo sempre la pubblicità delle adunanze e la presenza dei cittadini del Quartiere.

### **Art.3 – I gruppi di ascolto**

1. Al fine di garantire la massima partecipazione dei cittadini del Quartiere in sede di elaborazione di proposte e programmi, sono costituiti più gruppi di ascolto a discrezione del Comitato di Quartiere, composti da un numero indefinito di esperti e semplici cittadini disposti a dare il loro contributo, residenti e/o operanti nel Quartiere stesso.
2. Tali gruppi sono formati su base volontaria a seguito di un avviso pubblico a firma del Presidente di Quartiere e/o su richiesta del Presidente direttamente espressa in assemblea di Quartiere. In ogni caso, il Comitato si premurerà di pubblicizzare adeguatamente la richiesta di autocandidature per la formazione dei gruppi di ascolto, al fine di promuovere la più ampia partecipazione dei cittadini e valorizzare il più possibile idee, proposte e progetti dalla base.
3. I gruppi di ascolto si riuniscono periodicamente ed elaborano proposte, programmi ed iniziative, secondo le modalità che riterranno più opportune, essi fanno capo a uno o più delegati di Quartiere che hanno l'obbligo di riportare all'interno del Comitato progetti e programmi da avviare all'approvazione dell'assemblea di Quartiere. Essi usufruiscono dei locali del Comitato di Quartiere.

## **Capo II**

### **L'Assemblea di Quartiere**

#### **Art.4 – Convocazione**

1. L'Assemblea di Quartiere è convocata secondo le disposizioni di cui agli artt. 24 del Regolamento comunale per la partecipazione popolare.

#### **Art.4 – I lavori dell'Assemblea**

1. All'avvio di ogni Assemblea, il Presidente propone, sentito il Comitato di Quartiere, le modalità di svolgimento dell'Assemblea stessa.
2. Con riferimento all'Assemblea di quartiere in modalità deliberativa ex art. 24, commi 12 e 13 ove si renda necessario la formazione dei tavoli deliberativi, il Presidente, nominati reporter e moderatore per ogni tavolo, nonché il comitato dei "sarti", apre l'Assemblea illustrando l'ordine del giorno che dovrà essere trattato nei singoli tavoli. Detto ordine del giorno, a seconda dei casi e delle circostanze, potrebbe essere anche differente per ogni tavolo. Prima dell'apertura dei tavoli, il Presidente può aprire una discussione preliminare dando la parola a chi la richiede, in ordine di prenotazione per non più di 5 minuti. Se i richiedenti non sono molto numerosi, a discrezione del Presidente il tempo può essere ampliato a un tempo superiore. Il dibattito si esaurisce esaurita la lista dei richiedenti.
3. Concluso l'eventuale dibattito di cui al comma precedente, il Presidente nomina i componenti dei tavoli deliberativi assegnando a ciascuno un reporter e un moderatore. Ove questi siano esterni, possono chiedere la parola nel merito delle questioni nell'ambito del tavolo di destinazione, ma sono sempre privi del diritto di voto.
4. I tavoli possono riunirsi anche in luoghi e tempi distinti, ne discende che la seduta dell'Assemblea potrebbe non essere conclusa nello stesso giorno della convocazione, ma sottoposta a sospensione in attesa che i tavoli deliberativi concludano i loro lavori.
7. I tavoli lavorano secondo le seguenti modalità:
  - a. Il moderatore illustra l'ordine del giorno e le modalità di riunione in non più di 7 (sette) minuti.
  - b. Ogni componente può prendere la parola per due volte per non più di 5 (cinque) minuti cad. E' discrezione del moderatore valutare l'eventuale ampliamento dei turni d'intervento;
  - c. A seconda delle materie e dei casi trattati, i tavoli possono decidere di incontrare tecnici del Comune, tecnici di fiducia ed esperti di varie materie. In tali casi possono essere rivolte domande e richieste di chiarimenti sulle varie questioni oggetto di decisione nel tavolo deliberativo.

8. I lavori del tavolo deliberativo proseguono, dopo le eventuali audizioni, con un ultimo dibattito con l'intervento di ciascun componente per non più di 5 (cinque) minuti, finito il quale il moderatore mette ai voti la decisione da assumere.
9. Al fine di evitare perdite di tempo e inutili lungaggini, non sono permessi interruzioni e colloqui parziali fra i delegati.
10. Le deliberazioni dei singoli tavoli sono coordinate e "cucite" dal comitato di "sarti" che consegnano immediatamente al Presidente una relazione conclusiva sulle deliberazioni assunte dai tavoli deliberativi. Il Presidente convoca immediatamente l'Assemblea plenaria nel frattempo sospesa.
11. Prima della deliberazione definitiva dell'Assemblea, su decisione del Presidente, sentito il Comitato di quartiere e il comitato dei sarti, al fine di valutare compiutamente opinioni ed elementi di diversa natura, possono essere convocati per un'audizione in plenaria: tecnici e/o rappresentanti politici di maggioranza e di minoranza, assessori e/o Sindaco.
12. L'assemblea plenaria, di seguito, così procede:
  - a. Apertura del dibattito con prenotazione di intervento per un tempo massimo di 5 (cinque) minuti, di chiunque ne faccia richiesta, in ordine di prenotazione, con la sola esclusione dei soggetti uditi. Il Presidente può decidere l'ampliamento del tempo massimo in virtù del numero dei presenti. Possono prendere la parola anche non residenti che vivono la realtà del quartiere per via di attività varie in esso svolte quotidianamente;
  - b. Concluso il dibattito, il Presidente mette ai voti la decisione da assumere, per alzata di mano o per voto segreto se la decisione riguarda un fatto personale. Hanno diritto di voto i soli residenti del Quartiere a partire dai sedici anni in su.
  - c. Il report dell'assemblea, con l'esito delle votazioni è consegnato nelle mani del Presidente entro le 12 ore successive alla chiusura dell'Assemblea.
13. Il report finale, completo delle deliberazioni assunte, è trasmesso al Sindaco secondo le modalità stabilite nel regolamento per la partecipazione popolare.

## **Art.5 – Disposizioni finali e transitorie**

1. Per il regolare svolgimento delle assemblee di Quartiere, ogni Presidente può richiedere preventivamente l'intervento dei Vigili Urbani e delle forze dell'ordine.
2. Il presente regolamento è immediatamente esecutivo ed è affisso nella sede di Quartiere perché da tutti possa essere visionato.